

Prezzo di Associazione

12 mesi	L. 20
6 mesi	L. 11
3 mesi	L. 6
1 mese	L. 2
1 giorno	L. 1

Le associazioni non diedero al giornale un contributo. Una copia in tutto il Regno italiana 10.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA STAMPA LIBERTICIDA

Col nomi più sacri sempre in sulla penna, e mai nel cuore, una certa stampa, la quale, prima dell'ultima rivoluzione sociale non esisteva certamente, andò sempre più diffondendosi allo scopo di tirare le masse ai nuovi principi di corrompere la pubblica opinione, bastonandole sempre contro ogni autorità costituita da Dio. L'azione di questa stampa fu diretta quasi sempre contro la Chiesa, riconoscendo questa come la rocca che non mai sarebbe scesa a trattare secondo che la rivoluzione voleva; non mai sarebbe capitolata, ma avrebbe difeso sempre, a costo di ogni lotta, ed in ogni sacrificio, i principi che si volevano accendere, e che essa, colla missione ricevuta dall'eterno Regeneratore e Redentore dei popoli, diffuse e cementò collo stesso sangue dei martiri suoi figli in ogni secolo.

A mezzo della stampa liberticida, creata dalla rivoluzione, che la battezzò stampa liberale, fecero pur troppo gravissimi progressi i principi che volevano scalzati la autorità, e, prima col bel pretesto di voler migliorare le condizioni dei popoli, poi con quell'altro pure appariscente di volere che le nazioni fossero libere dagli oppressori stranieri, in fine spargendo il detto che non si avrebbero goduti i benefici indicati dal progresso, della scienza, delle lettere, delle arti, che non si avrebbe mezzo di liberare le nazioni dal giogo della schiavitù se non si fosse combattuta e ridotta ad impotenza politica la Corte di Roma; tanto si scrisse dalla stampa liberale, tanto si denigrò, si inventò, si menti per arrivare al punto in cui la rivoluzione tendeva, che fosse cioè scalzato il principio d'ogni autorità fin dalle fondamenta.

Ottinse moltissimo dal suo scopo la stampa

voluzione, grazie principalmente all'arme potente di cui si serviva per disseminare l'errore, per corrompere le masse. Cedettero ad essa i principi monarchici, i quali, per non ispiacerle, si allontanarono dalla Chiesa, ritenendo a questa quegli onori, quei privilegi, che la erano dovuti quale maestra di verità, e madre delle nazioni. Ma, per le fatte concessioni, ben presto principi e monarchi s'accorsero che le masse erano a loro meno propizie, che vacillavano i loro troni, ed a sostenerli pensarono potesse giovare l'azione delle sette che avevano in parte obbedienti; diedero ad esse il loro nome; così vinse la rivoluzione, ed una parte del potere cadde in sua mano.

Ma la rocca della Chiesa non era mai vinta. E contro di essa combatterono insieme sette e regnanti per arrivare al trionfo. Inutili sforzi. La rivoluzione non arriverà a trionfare contro la Chiesa meglio di quanto abbiano trionfato i primi tiranni che all'apparire di essa la tormentarono. Sua missione è quella di far conoscere a tutto il mondo la dottrina del suo divin Fondatore e Maestro Gesù Cristo, e di regolare la società tutta quanta in modo che tale dottrina sia rispettata dai capi, dalle nazioni non meno che dai popoli. La Chiesa deve regolare sempre i suoi secondo i principi insegnati da Cristo, non mai secondo quelli voluti dai moderni regeneratori. La Chiesa non varrà mai meno al suo ufficio, né cederà per tema che le arti della rivoluzione, la scendano nella mente del volgo. Come nel primo suo secolo, così oggi combatte e combatterà sempre per la vera libertà di tutta l'umana famiglia, per il benessere di questa e per lo stesso progresso della vera scienza, delle buone lettere e delle belle arti.

La stampa venduta alla rivoluzione, stampa veramente liberticida, indispettita

della costanza della Chiesa nella lotta presente, indispettita più ancora dei trionfi del papato in onta alla guerra ossagli della rivoluzione, oggi scrive che i figli della Chiesa si valgono della libertà contro la libertà. No, se ne accerti il *Giornale di Udine* e tutti i suoi pari.

I cattolici non si valgono della libertà contro la libertà; si bene della libertà contro la licenza, della libertà contro i liberticidi. E per combattere contro la rivoluzione nemica della vera libertà, per questo, forse appunto la stampa cattolica, la quale, tutta concorde, tutta unita nell'altro difende che la cattolica Chiesa è gli interessi veri e reali della patria contro le calunnie della stampa liberticida che dimentica la storia e la travisa, inventa i fatti, mentisce, mentisce sempre.

W.

A che tende la rivoluzione.

El Dia reca queste informazioni:

«Colla firma del gran maestro internazionale della massoneria simbolica del grande oriente di Spagna, ha circolato un documento sul quale, a proposito del pellegrinaggio spagnolo, è detto: «Il nostro

Procuriamo di salvare il nome della Spagna contemporanea, ponendo la nostra protesta di fronte alla dimostrazione genuina papalina. Affinchè questa abbia effetto e sia intesa in Italia ed in tutto il continente, basterà che sul corso del primo giorno di gennaio le nostre Leggie spediscano un telegramma formulato così: Roma. — Re Umberto. — Felicitano oggi il rappresentante dell'unità italiana. — (seguono le firme coi nomi profani).

La tal giorno e nel fatto concreto, il re d'Italia non è per noi un moderato; bensì quegli che diminuisce il potere del papato, e così proclamasi un fatto speciale della rivoluzione, che è la gloria del nostro secolo».

altresì vero che se voi non mi contate subito i ventimila franchi ora, più tardi non basteranno...
— Voi vi affida a prendervela con me.
— Chi sarà? Tale o quale voi mi vedete, io potrò entrare nella polizia; là mi si potrebbe aprire un avvenire. Ho l'occhio fino e il polso solido; ma prima voglio spendermi ventimila franchi.
— Quando io vi avrò contato questa somma, niente mi assicura che voi non ritornerete alla carica per scroccarmi altro denaro.

— Un giovane indelicato forse il farebbe; io no; regolato un conto con me, non se ne parla più. D'altra parte ho una idea. Per la strada ho incontrato un birbo di tedesco, col quale forse farò società ed aprirò qualche negozio, qualche agenzia, chi sa? qualche teatro; ma che gli affari vadano bene o vadano male, voi non mi rivedrete, mai più.
— Io non ho qui ora ventimila franchi.
— Cioè è possibile, aspetterò domani.
— Io non voglio che voi torniate di nuovo ad Asnières.
— Datemi allora un convegno altrove.
— Avete voi un domicilio?
— Certo, ma non ho un appartamento.
— Dove? Chiacchia in Ginevra.
— Via della Ginevra numero 48? domanderete di Urbino, e pentora il mio nome di guerra.
— Allora è domani, dopodomani, il tuo ospite.
— A che ora?
— Alle otto di sera.
— Va bene.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 gennaio, 1888.

Facendo seguito al dispaccio spedito, vi mando alcune altre informazioni riguardanti l'udienza di oggi.

Il ricevimento era stabilito per il mezzogiorno; ma già fuo dalle 10 ant. una folla di pellegrini faceva rossa davanti alla porta di bronzo per poter entrare. Naturalmente l'ingresso non era accordato che a quelli muniti di speciale biglietto, essendo l'udienza solo per le deputazioni del pellegrinaggio italiano, la presidenza del comitato permanente generale, dei comitati parrocchiali e diocesani.

Circa 200 vescovi, arcivescovi ecc., venuti da tutta parti d'Italia, erano intervenuti, e fra questi notavasi anche il patriarca di Venezia. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala ducale, lungo le pareti della quale si vedevano le bandiere appartenenti ai comitati parrocchiali, circoli e società cattoliche. Alle 12 1/4 sua Santità, preceduta dalla guardia nobilita e dalla sua corte, faceva ingresso, vivamente acclamato, ed andava ad assidersi sul trono.

All'interno presero posto i cardinali ed ai due lati mons. Macchi e mons. della Volpe. Allora il Casani, mi sembra, si avanzò offerendo l'obolo delle diocesi, che prima non poterono presentarlo. Poi il comm. Marcelino Venturoli, presidente del comitato permanente dell'opera dei congressi cattolici, lesse un indirizzo esprime sentimenti di alta devozione, e gli auguri per la ricorrenza del suo giubileo sacerdotale della città dai presenti rappresentate; lamentando l'attuale situazione del romano pontificato e facendo vivissimi voti per il prossimo trionfo della Chiesa.

L'indirizzo del Venturoli fu molto applaudito, e, terminata la lettura, il santo Padre gli spinse con molto affetto la

— Ed ora uscite.
— È giusto... Via della Ginevra d'Ora, numero 48, ripete Chambray sortendo.
La porta si richiuse e Malopra, libero finalmente di sfogarsi, si gettò le mani nei capelli e diede in bestemmie ed esclamazioni.

Per un momento egli perdetto la coscienza della sua forza e della sua volontà; egli non guardò punto il ritorno di Nestore come un incidente, ma come un imprevisto, come un intrigo, come una catastrofe che rovinava l'edificio da lui tanto pensosamente elevato.

Egli dimenticava che il miserabile di cui si era fatto un complice reclamava semplicemente il suo salario, il prezzo cioè del delitto quasi tacitamente concertato. Gli sembrava che la fortuna di Joubert si andasse squagliando per la piccola cavata di sangue che gli era usciuto a fare il superlativo della Speranza; egli intravide con una chiarezza che lo spaventò crollare la base delle sue ambiziose speranze.

A che miserabile quello che è avvenuto? diceva egli a se stesso; che cosa mi resta ancora a fare? se questo miserabile non può perdersi in un modo assoluto, ha almeno il potere di tenermi in una continua inquietudine. Fino a tanto che egli vivrà, lo spettro di Joubert mi si drizzerà sempre e dappertutto innanzi allo sguardo quasi a chiedermi, che hai fatto di me? che hai fatto dei miei figli?
(Continua)

APPENDICE

Il piantatore della Martinica

Ebbi la fortuna di attirare l'attenzione di un marinaio, la nave mise in panne; una lancia si distaccò dai suoi fianchi; in capo ad una mezz'ora io mi trovavo a bordo del leggo salvatore.

Era tempo, perchè appena caricato su un cumulo di vele, venni tra le braccia di coloro che mi avevano salvato.

Durante il giorno, riposato, e ristorato; con ogni cura e precauzione, seppi che ero a bordo di una nave inglese che si recava alla Guadalupa.

Offersi i miei servizi, appena rimesso in forze, per guadagnare qualche cosa; e fui accettato.

Giunsi alla Guadalupa ed un mese dopo mi imbarcai come garzone su una nave che faceva un viaggio di sei mesi.

Avea bisogno di danaro per tornare in Francia; finito il viaggio e riscossi i miei salari, salii a bordo della prima nave che faceva vela per Marsiglia, vi giunsi e da Marsiglia, eccomi qui.

Terminando il suo racconto, Chambray accarezzava i suoi baffi con una certa affettazione, prima guardando sempre fiso Malopra.

Questi continuava nel suo mutismo. — Ma, prima di arrivare qui, feci una scap-

piata in via Moncey, ed ebbi a provare una strana disillusione; non c'era più nessuno.

Per fortuna che io mi ero ricordato che voi per molto tempo siete stato scritturale nella casa Molseir, ed io dissi a me stesso che là avrei trovato facilmente informazioni sul vostro conto.

— Vi siete nominato?
— No; perchè non ce ne fu il bisogno; del resto se non fossi riuscito nemmeno là ad avere il vostro indirizzo sarei ricorso ad un mezzo infallibile; avrei scritto un breve resoconto del naufragio; l'avrei fatto stampare su un giornale firmandomi e dando il mio indirizzo; e voi mi avreste mandato subito a chiamare.

Invece mi fu detto che eravate ad Asnières; ed Asnières non è tanto grande da non potervi trovare una persona; ed infatti vi ho trovato.

— Che cosa volete voi da me?

— Niente altro che l'esecuzione di quello in cui siamo d'accordo, per la parola che mi avete data.

— La parola... vi ho dato io una parola?

— Voi mi avete detto, se ritornata senza il vostro padrone, vi sborserò una indennità di ventimila franchi. Ora io sono ritornato precisamente senza il mio padrone.

— Io non ho detto questo? gridò Malopra.

— Guardate, disse allora Chambray alzandosi; io non vi consiglio punto di malignare con me; è possibile che io non sia un gran che, una persona di vaglia. Ma è certo che voi siete una gran canaglia. Il vero che io ho accettato Joubert, ed

mano. Quindi alzatosi dato un'occhiata al... l'orologio, pronunciò quello splendido discorso...

Quindi il S. Padre ammise al bacio del sacro piede tutti i vescovi e presidenti dei comitati...

Notizie qui pervenute stamane dicono che S. Ecc. il vostro amato Arcivescovo vada migliorando...

L'educazione del signor Crispi

Il saggio, che Crispi finora ce ne diede, lo mostra un pascia, un ras abissino, un mandarino cinese...

L'altro ieri sera (20 corr.) il nostro egregio corrispondente romano ci mandava da Roma un lumpy...

I lettori dell'Epoca vedranno il dispaccio più sotto e fra pochi giorni giudicheranno se il nostro corrispondente ha affinato le sue notizie...

«Epoca» - Genova. Dispaccio da Roma n. 37 è un tessuto di mezzogiorno.

Non siamo stati dei primi a lodare l'op. Crispi per l'innovazione introdotta di avvertire la direzione dei giornali delle insidie involontarie...

Se l'on. Crispi, il quale probabilmente ha caduto ad uno scatto di nervi, avesse riflettuto solamente un istante, non si sarebbe mai permesso di mandarci un telegramma di rettilica redatto in forma così poco parlamentare...

Per cui - abbia pazienza l'on. Crispi - noi, che nella nostra condizione di avversari l'abbiamo combattuto finora coglianti e da gentiluomini come abbiamo la pretesa di essere...

Ecco il telegramma. La partenza del «Bausan» Roma, 29 (ore 7,45 pm.) Genova, 30 (ore 12,30).

Il «Bausan» stazionato a Porto Said, Salvo a mezzogiorno. Vera sostituto dall'acrobata Sani Martini...

AL VATICANO

S. A. il Kedive d'Egitto ha inviato al santo Padre il seguente telegramma:

All'Illustre e sovrano Pontefice salute. Prego sua Santità di permettermi di associarmi alla festa del suo Giubileo e di presentarle in questa occasione...

IL VATICANO

Casse postali. Con decreto 27 dicembre del ministero delle finanze...

Un altro Carrozzone. A Roma corre voce che il ministero dei lavori pubblici si sia risolto a prendere seriamente in esame...

ITALIA

Roma - Carducci e Dante. Il giorno 8 corrente Giose Carducci leggerà in Roma la prima lezione dantesca...

San Remo - Il fallimento. Il Tribunale di San Remo ha nominato curatore della fallita Banca di deposito il signor David Viale...

Francia - Ferri al canale di Suez. Il Tempore dice che dietro ordine del Sultan il Consiglio dei ministri della Turchia...

Germania - Windhorst e il Giubileo Pontificio. In una riunione tenuta ad Hanover, Windhorst, capo del partito cattolico in Germania...

Spagna - Vertenza italo-columbiana. I ministri della giustizia e delle finanze conferirono con Maret intorno alla mediazione nella vertenza italo-columbiana...

na. I ministri della giustizia e delle finanze conferirono con Maret intorno alla mediazione nella vertenza italo-columbiana...

Cose di Casa e Varietà

La salute del nostro arcivescovo secondo le ultime notizie pervenute, procede regolarmente.

Es ne è prova il seguente biglietto, scritto di propria mano e gentilmente comunicato dal rev. mo d. Ferdinando Blasich.

Giovanni Maria Berengo, Arcivescovo di Udine - Saluto la sorella Angela, il rev. mo Vicario, Mons. Elbi e tutto il rev. mo Capitolo...

Indirizzo presentato al S. Padre nell'udienza del 3 corr. per l'arcidiocesi di Udine.

Beatissime Pater. Insignis Aquilejensis Patriarchatus primogenita vetuli filia, Ufensis Archidioecesis, prona sed exultans ad Thronum Tauum...

Testor ego apud eos a Deo Archiepiscopus missus, et jubentibus testor, in tantum hujus diei solemnitate et adstantium sublimi frequentia...

ISTERO

Francia - Ferri al canale di Suez. Il Tempore dice che dietro ordine del Sultan il Consiglio dei ministri della Turchia...

Germania - Windhorst e il Giubileo Pontificio. In una riunione tenuta ad Hanover, Windhorst, capo del partito cattolico in Germania...

Spagna - Vertenza italo-columbiana. I ministri della giustizia e delle finanze conferirono con Maret intorno alla mediazione nella vertenza italo-columbiana...

cultum divinum pertinentia manu vel aconfecta, et quidem non dedignando plau excepta, sive artem inspicias, sive pines materiam; nonnullasque insuper rerum et hominum imagines ita portento ac expressas, ut vel penicillo depictas vel calce videantur incisas.

Interim, Beatissime Pater, Forjuliensis incolas, me egrum praesente; Pastore, Gratulante Tibi, nobisque gaudente, quod Te sospitem et incolumem ad hanc usque diem servaverit Deus, et ad multos et multos annos, precamur, conservet, ut grandia, quae in bonum Ecclesiae universaeque hominum Societatis animo et mente molitur, eum sortiantur effectum.

Datum Romae III. Non. Jan. MDCCLXXXVIII. IOHANNES MARIA ARCH. UFFENSIS. Un bel ricordo del Giubileo del S. Padre. Tutti i giornali cattolici italiani fecero del loro meglio per solennizzare la felice ricorrenza del giubileo del Pontefice...

che meritano d'essere raccolte e conservate da vero. Il giornale romano per il giubileo di Leone XIII ha stampato un numero speciale di dodici pagine in foglio grande.

La seconda è consecrata al ritratto del santo Padre, uno dei migliori che noi abbiamo veduti, in fotografia, se non andiamo errati, e che ad ogni modo sembra precisamente una grande fotografia.

Di fronte al ritratto v'è una bella epigrafe italiana del padre Mauro Ricci. La quarta pagina offre la cappella di San Stanislao Koska, nella casa di Sant'Andrea al Quirinale, dove Leone XIII celebrò la sua prima messa, il ritratto del cardinale Odescalchi consecrate e quello dell'illustre sacerdote.

Il numero pubblicato dalla Voce della Verità è un bel ricordo del solenne giubileo di Leone XIII, e noi crediamo che molti vorranno procurarselo, tanto più che esso è messo in vendita a un prezzo assai mite (cinquanta centesimi).

Inaugurazione dell'anno giuridico. Gentilmente invitati, siamo intervenuti quest'oggi all'Assemblea generale del Tribunale, per ascoltare il resoconto sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1887.

L'oratore oltre all'esporre una quantità di cifre che dimostrano il lavoro fatto dai Magistrati nel decorso anno, fece l'elogio di quelli che furono promossi a più alti uffici, e disse una parola di compianto per il giudice dott. Lorenzo Frasca, mancato ai vivi pochi giorni fa.

Non siamo in grado di dire se le cifre offerte dalle statistiche giudiziarie di quest'anno siano confortanti o rattristanti, perché non venne fatto accenno di sorta a quella degli atti decorosi.

La camera di Commercio di Udine avvisa che nei propri uffici sono visibili la tariffa dei dazi doganali di entrata ed uscita, generali e convenzionali, e la tariffa provvisoria dei dazi doganali d'entrata convenzionali.

Signor «Veritas» Alle lettere ed alle proteste e dichiarazioni dei signori ingegneri ci accontentiamo oggi di rispondere col seguente documento arrivato da fresco.

Nei giorni 6, 8, 9 dicembre p. p. mi fu facile di completare, con la firma (compresa la mia) un modulo della petizione, benché non mancasse un po' di opposizione da parte degli avversari.

Ciò per norma se comparisse qualche ritardazione sui giornali.

P. Gio. Batta Palmasono.

Da improvviso malore

colpita cadde iersera priva dei sensi in via Gemona Fasano una povera donna di Trepopo grande. Un vigile urbano la fece trasportare al civico ospedale.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 76.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

- 1. Marcia «Donna Juanita» Suppè
2. Mazurka «Cari ricordi» Costa
3. Sinfonia «Aroldo» Verdi
4. Pot-pouri «La Nuova Befana» Canti
5. Cavatina «Nabucco» Verdi
6. Valtzer «Bluetten» Faust

Esami di concorso per gli impiegati di 2 categoria.

L'Intendenza di Finanza ha pubblicato il seguente avviso:

Per ministeriale disposizione contenuta nel discorso 27 dicembre a. p. numero 1789141718, si rende noto per norma degli avanti interesse che le prove scritte indette nei giorni 16 e 17 del corr. gennaio per gli esami di concorso agli impiegati di II categoria nelle Dogane vennero in quella vece prorogate per i giorni 3 e 4 febbraio p. v. ferme del resto tutte le altre disposizioni contenute nel Ministeriale precedente decreto del 15 novembre 1887.

L'ultima grande invenzione

La bussola, la stampa, il telegrafo ferroviario, il telefono ed altre, sono certamente grandi invenzioni che hanno reso utilissimi frutti all'umanità; ma l'invenzione la più grande e che potrà portare a tibi lo vuole l'utile più rapido e più lucente è quella della Lotteria di beneficenza autorizzata dal Governo italiano assente dalla tassa stabilita con la legge del 2 aprile 1887, n. 3754, serie 3.ª.

Chi avrà la felice idea di spendere una lira o cinque, dieci, cinquanta e cento, potrà trovarvi ricco in un minuto e vincere 100,000 lire o 200,000, 250,000, 297,500 o 304,500.

Pochissimi sono i biglietti disponibili e vicinissima è l'estrazione che verrà fatta il 10 gennaio 1888 in Roma in forma di legge.

I biglietti costano una lira l'uno. Se ve ne sono ancora, si trovano in Genova presso la Banca Fratelli Casareto di Francesco, in Torino e Milano, in tutte le altre città presso i principali Banchieri, cambiatori, valute, e Casse di risparmio. Premi pagabili subito in contanti e senza la minima ritardata.

Piccola posta

Sig. G. A., Villanova di Fordenone. — Per sollecito di giunta: sua scheda, e tosto abbiamo inviato i numeri arretrati.

Sig. D. O., Villanova del Judri. — Non abbiamo sospeso la spedizione. Veda alla posta.

Diario Suoro

Venerdì 6 gennaio, Epifania del Signore. Sabato 7 gennaio, s. Giuliano m.

BIBLIOGRAFIA

Siamo lieti di annunciare la pubblicazione della Cronistoria della Vita e del Pontificato di Leone XIII, dell'Avv. Pier Biagio Cattoli, edita dalla Tip. Pontificia dell'Immacolata in Modena. E' un lavoro che onora l'Autore e l'Italia per la quale l'ha scritto. Egli segue passo passo la Vita del Padre della Chiesa a mezzo l'anno 1887, partendo da lui come anellare, neoprote, Nuncio, Vescovo e Sommo Pontefice; attingendo sempre a fonti autentiche, spesso esse fide in base ad documenti, comunicazioni avute da personaggi competenti. Ma per meglio conoscere con quanta storica serietà sia condotta questa Cronistoria, e di quali vantaggi sopra altri lavori congieneri si adorna, basterà leggerne anche sola la prefazione.

Questo volume di 450 pagine formale dispense 5 e 6 delle Letture Amene ed Queste, negli ultimi mesi del 1887; e si vende dalla Tipografia editrice a lire 4 in una edizione di lusso, e Lire 2.50 in carta distinta e a dorso di un bel ritratto. I soci delle suddette Letture per corrente 1888 possono averla col ribasso di Cent. 50 la copia rivolgendosi a Modena alla suddetta Tipografia.

NOTIZIE DI BORSA

5 gennaio 1888. Rend. It. 5 1/2 per 100 lire 1887. da L. 94.95 a L. 95.85
10 1/2 per 100 lire 1887 da L. 94.95 a L. 95.85
Rend. It. 5 per 100 lire 1887 da L. 94.95 a L. 95.85
Rend. It. 4 per 100 lire 1887 da L. 94.95 a L. 95.85

ULTIME NOTIZIE

Telegrammi particolari.

ROMA, 5 gennaio, ore 12.

Oggi alle ore 9 il Papa entrò a piedi in San Pietro, ed al suo apparire fu entusiasticamente acclamato da 20000 persone ivi raccolte. Celebrò la s. Messa assistito dai rev.mi Lenti e Saminatelli, essendo presenti 20 cardinali e 150 fra arcivescovi e vescovi. Terminata la s. Messa portossi nelle sacristie per il rinfresco preparato dai rev.mi canonici di San Pietro.

Ore 1,45 (ric. ore 3).

Nelle sacristie della basilica di S. Pietro S. E. il card. Monaco La Vallotta, nome del capitolo vaticano lesse un indirizzo al pontefice presentando il dono. Il Papa rispose con parole di sommo aggrazimento. Uscito dalle sacristie sulla portantina — dono della città di Napoli — girò tutta la basilica benedico.

Fascio Italiano.

Il consiglio superiore di sanità rinnoverà domani un concorso per i provvedimenti anticollerici. Un grande incendio è scoppiato nel gazometro di Napoli. Si fanno grandi sforzi per domarlo. Il ministro Brin studia un disegno per aumento di macchinisti. È morto a Napoli il senatore Antonio Ranieri. Si annunzia un articolo della Riforma in cui si asserisce che vi fu qualche tentativo d'insubordinazione da parte del Vaticano per la cessazione del dissidio. Lo vedremo. Il papa celebrerà domani in san Pietro, però con minore concorso. L'Os. rom. pubblicò ieri sera il discorso del papa. Dicesi che Crispi voglia dare Baccelli successore al Torlonia. Saranno forse destituiti i sottotenenti di complemento principi del Drago, Malatesta e Massimo intervenuti al Vaticano. Bonghi interpellerà sulla rimozione del Torlonia. A proposito della notizia dell'Italia da noi riferita troviamo il seguente telegramma nel Resto del Carlino. Similmente, ricordiamo che la regina abbia mandato le sue condoglianze a Torlonia per la sua destituzione. La notizia non ha fondamento. La regina invece mandava le sue congratulazioni alla duchessa Torlonia, che è sua dama d'onore, per la nascita della figlia.

Fascio africano.

Il comando a Massaua ha constatato la presenza di missionari francesi. Quei missionari francesi che accettarono gli incarichi amichevoli dal nostro comando ebbero ordine dal consolato di desistere o di ritornare in Francia, il che produsse a Massaua pessima impressione. Il giornale l'Esercito smentisce la voce aspersa che lo Scirvia e l'Orione che partono domani e posdomani da Napoli per Massaua portino in Africa duemila uomini di truppa.

Lo Scirvia porterà soltanto 500 uomini poi cori di soldati rinviati dall'Africa in seguito a malattia, a 140 muli. L'Orione porterà un milione e mezzo di cartucce e tremila granate.

Si attendono per domani (5) gravi notizie dall'Africa.

Ore 1,15 (ric. ore 3)

Alle 9:10 il Pontefice entrato nella cappella del Sacramento col seguito della sua nobilita corte attraversava a piedi tutta la basilica applauditissimo. Il suo aspetto è sorprendente. Finito la messa nella sacristia riceve gli omaggi e i doni del capitolo vaticano, mentre la folla aspetta impaziente desiderosa di rivederlo. Alle ore 12:10 riappare nella basilica su portantina e rientra nei suoi appartamenti fra ovazioni prolungatissime, incessanti. Nessun incidente. Segue corrispondenza.

Fascio estero.

Si sono mossi in isciopero 30 mila minatori della compagnia Philadelphia And Reading Railway. I giornali di Malaga dicono che fu ordinato ad una nave di guerra di recarsi a Ceuta in causa della crescente agitazione dei Cabili. L'ammiraglio smentisce la notizia da Madrid che la corazzata Hercules abbia urtato in uno scoglio nelle acque spagnuole. L'Hercules è attualmente a Portland. Norfolk è partito per Osborne latore d'una lettera del papa alla regina. Il papa la ringrazia per le congratulazioni indirizzategli. La Staffetta è giunta oggi dopo approdato a Mouravia, a Fernando Po e

a Cameron. Posdomani proseguirà il viaggio. A bordo tutti bene. L'arrivo dell'Algaistau domandò al viceré dell'India di mandargli ufficiali europei per istruire l'esercito afgano. Il presidente della camera dei Magnati Sannyey è morto. Oggi il Kronprinz è uscito in carrozza con la principessa verso Taggia, faonde una passeggiata d'un'ora. Si assicura che la malattia del principe sarà lunga, ma guaribile. Si assicura che il contrammiraglio Gervais ha accettato il portafoglio della marina.

TELEGRAMMI

Londra 4 — Lo Standard insiste per il ritiro immediato delle truppe francesi occupanti le Nuove Ebridi. Le inquietudini degli australiani lo esigono.

Londra 4 — Un dispaccio dello Standard da Vienna constata la calma succeduta al patto di avanti. Fa osservare che i ministri dell'Austria-Ungheria devono occuparsi di contrarre prestiti perciò credesi che si avrà un periodo pacifico di circa un mese.

Madrid 4 — La tassa dell'1 per cento di cui il ministro delle finanze deve domandare l'applicazione agli interessi del debito pubblico spagnuolo non si applicherà però al debito estero.

CARLO MONO gerente responsabile.

IL 10 GENNAIO 1888

Avrà luogo pubblicamente in ROMA e verrà telegrafata in tutta Italia

L'ESTRAZIONE Della Grande Ultima LOTTERIA DI BENEFICENZA

AUTORIZZATA DAL GOVERNO ITALIANO Esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1887 Num. 3754 Serie 3.

Table with 2 columns: Da Lire and amounts: 304500, 297500, 250000, 200000.

Si possono ottenere acquistando, finché se ne trovano in vendita, gruppi da 100, 50, 10 e 5 biglietti.

Tutti i premi sono pagabili in contanti subito dopo l'estrazione senza alcuna ritenuta per tassa ed altro.

Coh Un solo Biglietto si concorre a Premi da lire 100000, 50000, 20000, 15000, 10000, 5000, 1000, 500, 100 e 50 il minimo.

Il loro totale importo trovai depositato presso la Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20 Milioni di lire.

Ogni Biglietto Costa UNA LIRA

IL BOLLETTINO UFFICIALE

del l'Estrazione verrà spedito gratis e franco a tutti i compratori e distribuito in tutti i luoghi nei quali venne attivata la vendita dei biglietti. Per l'acquisto degli ultimi e molto probabilmente più fortunati biglietti rivolgersi in Genova alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, incaricata dell'Emissione.

In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano, nelle altre città presso i principali Banchieri, Cambiavalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.

In Udine presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

COLLECITARE LE DOMANDE

